

# Mondoprofessionisti

Confprofessioni e BeProf

## Equo compenso. Ora un tavolo di confronto per migliorare il testo

Adepp insieme a ProfessionItaliane e **Confprofessioni** daranno vita ad un tavolo di confronto sull' equo compenso per definire proposte comuni di miglioramento del testo attuale. Il testo approvato dalla Commissione Giustizia del Senato, infatti, nella serata di mercoledì 29 giugno, ora dovrà affrontare l' Aula di Palazzo Madama per ricevere il via libera definitivo. Nella mattinata di mercoledì, Adepp, ProfessionItaliane e **Confprofessioni** avevano diffuso un comunicato stampa nel quale avevano ribadito "la necessità di garantire al più presto ai professionisti italiani una legge organica sulla materia, al fine di eliminare il fenomeno delle prestazioni professionali gratuite, imponendo il rispetto del principio dell' equo compenso, soprattutto ai committenti "forti". E sottolineato che "il testo di legge, pur venendo incontro a parte delle loro esigenze, dovrà essere sottoposto ad ulteriori miglioramenti e sono pronti a condividere con le forze politiche tutte le loro proposte in merito, a cominciare dalla soppressione dei procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti (articolo 5, comma 5) e dalla presunzione legale di equità delle convenzioni previste dall' articolo 6". E, pur riconoscendo che "Numerosi sono gli aspetti positivi dell' attuale formulazione del testo" i tre organismi di rappresentanza metteranno in campo un "tavolo di confronto nell' ambito del quale saranno studiate proposte comuni di miglioramento del testo attuale".



### Al via la partnership tra Fondo Andi salute e Gestione Professionisti

Decorre dal luglio 2022 l' accordo con il quale Gestione Professionisti **Ebipro**, l' assistenza sanitaria ideata e gestita da **Confprofessioni** a favore dei liberi professionisti italiani, introduce nuove prestazioni di sanità integrativa in odontoiatria in collaborazione con il Fondo Andi salute (Fas). Sono 85.000 i professionisti, per la gran parte datori di lavoro, che applicano il CCNL Studi Professionali per i loro dipendenti, che potranno attivare gratuitamente le nuove prestazioni di supporto alla spesa in odontoiatria, previa registrazione alla piattaforma **BeProf** e selezione dell' apposita procedura. L' innovativo piano sanitario è stato sviluppato insieme a Fas, il fondo di assistenza sanitaria integrativa che si occupa di gestire la sanità integrativa negli studi dei liberi professionisti che lo vorranno in conformità con le regole e gli obiettivi dettati dall' Associazione nazionale dentisti italiani (Andi) che, proprio in questi giorni, ha toccato quota 27.000 associati. Questa collaborazione prevede la possibilità di ottenere il rimborso del 25% del costo sostenuto per un impianto osteointegrato comprensivo di corona, con un massimo di 500 euro all' anno per il primo triennio di validità dell' accordo. Il piano contempla anche un incremento graduale della gamma di prestazioni rimborsabili, dedicate a quei professionisti che, anno dopo anno, adotteranno comportamenti virtuosi in odontoiatria sottoponendosi periodicamente, per esempio, alle sedute di igiene dentale. «Riteniamo che la partnership tra Gestione Professionisti e Fas rappresenti un punto di svolta delle politiche di welfare rivolte ai liberi professionisti italiani - afferma Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - poiché introduce automaticamente e senza costi aggiuntivi importanti prestazioni in campo odontoiatrico, e al contempo valorizza sempre di più il ruolo strategico di Andi all' interno del sistema del CCNL Studi Professionali. Voglio ricordare anche che, da diversi anni, sono numerose le prestazioni odontoiatriche che vengono erogate alla platea dei dipendenti degli studi professionali tramite la rete Andi/**Cadiprof**». Dal punto di vista tecnico, l' integrazione tra la piattaforma **BeProf** e il gestionale di Fas, testata in oltre un anno di sperimentazione, garantisce un' esperienza d' uso immediata e facile per l' utente **BeProf** in copertura con la Gestione Professionisti che, dopo aver scelto di procedere all' attivazione, potrà accedere come utente identificato al gestionale Fas per il caricamento dei documenti e la richiesta del rimborso. «Grazie a questo accordo si apre una nuova epoca nella sanità integrativa. Si pone al centro del progetto la libera scelta dell' odontoiatra curante da parte del paziente, testimonianza della centralità del rapporto di fiducia tra il cittadino e il suo dentista - commenta Carlo Ghirlanda, presidente nazionale Andi - . Una scelta coraggiosa di Gestione Professionisti che sposa la filosofia della presa in carico della salute del paziente».



## Digitalizzazione, a che punto sono le libere professioni?

"Lo studio - ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L'indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni. Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un cambio di paradigma sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni". A che punto sono le libere professioni con la transizione digitale? Mentre l'Italia spinge il piede sull'acceleratore della digitalizzazione, con alcuni settori in testa, il mondo delle libere professioni non può di certo tirarsi indietro. Questo è quanto emerge dallo studio 'I nuovi paradigmi del mondo delle professioni nella transizione digitale', realizzato per **Confprofessioni** da The European House - Ambrosetti e presentato nei giorni scorsi a Roma. Libere professioni, il cambiamento va posto in essere. Alla luce dei principali trend evolutivi del sistema economico, abilitati, accelerati e potenziati dalla digitalizzazione, anche le libere professioni sono chiamate a gestire in modo sempre più proattivo il cambiamento in atto relativamente sia all'organizzazione professionale sia alla relazione con il cliente in termini di digitalizzazione. Cambia, quindi, l'approccio alla materia, alla presenza online e ai servizi: l'introduzione del pagamento con il POS ne è un esempio. In sintesi, secondo l'indagine, cambia il ruolo stesso del professionista nel mutato scenario socio-economico. In particolare, si legge nella ricerca, le libere professioni sono chiamate a dare risposte efficaci ai principali problemi attuali e prospettici del mondo professionale: la sostenibilità economica, l'attrattività e la capacità di ritenzione dei talenti per il ricambio generazionale, la competitività nel nuovo e più ampio panorama digitale, la capacità di fare sistema, l'adeguamento delle competenze e dei modelli organizzativi a nuove esigenze di mercato e a crescenti livelli di servizio richiesti dai clienti. Il ruolo delle associazioni professionali. Su questi temi le Associazioni giocano un ruolo primario, dovendo operare, in parallelo, in due diverse direzioni verso l'esterno e verso l'interno. Verso l'esterno del mondo professionale, le associazioni sono chiamate a riaprire il dialogo istituzionale sulle professioni, facendo da guida nel percorso di definizione della nuova identità del professionista, a fini regolamentari. In particolare: ripristinando una narrazione pubblica delle professioni esente da visioni preconcepite o di parte, abbandonando atteggiamenti difensivi e generando consapevolezza di sistema rispetto agli effettivi bisogni del mercato, promuovendone l'attrattività nei confronti delle



## F-Mag

### Confprofessioni e BeProf

---

nuove generazioni; abilitando la collaborazione istituzionale per il rinnovamento della Pubblica amministrazione, spesso inadeguata alle esigenze quotidiane dei professionisti, con moltiplicazione degli sforzi e dei costi in capo al professionista, inibendo così gli investimenti virtuosi del settore privato. Ancora, possono contribuire a sbloccare gli adeguamenti normativi utili o necessari alle libere professioni nel loro servizio al Sistema Paese, anche e soprattutto in ottica di: un ripensamento della normativa sulle aggregazioni tra professionisti (esente da distorsioni penalizzanti), fondamentale per generare la dimensione minima abilitante per consentire investimenti digitali di maggiori dimensioni, una normativa fiscale più equa nei confronti del lavoro autonomo, un' efficace regolamentazione delle attività digitali ad alto potenziale (es. telemedicina) che garantisca adeguate tutele al professionista, e una corretta ridefinizione del perimetro regolamentare di erogazione delle prestazioni digitali, che assicuri lo sfruttamento economico del dato in capo al professionista. Verso l' interno del settore, agendo sull' operatività del mondo professionale . Si tratta di sensibilizzare il vasto mondo delle professioni perché si diffonda una chiara lettura dei rischi e delle opportunità della trasformazione digitale, declinata puntualmente sugli specifici ambiti professionali; creare opportuni spazi, anche digitali, per la messa a sistema organizzata di professionalità specifiche, per rispondere meglio alle esigenze del cliente e innescare processi diffusi di knowledge sharing, necessari in un mercato sempre più internazionale e privo di confini. Le prospettive future delle libere professioni Nel prossimo futuro, i protagonisti delle libere professioni dovrebbero divenire esse stesse soggetti fruitori di formazione digitale e sperimentatori, accumulando l' expertise necessaria a trasformarsi in veri e propri collaboratori digitali in grado di scalare sul territorio tali competenze e veicolare le reali opportunità ai professionisti; garantire una formazione digitale indipendente, anche per mettere a disposizione dei professionisti chiari criteri di comprensione e valutazione delle soluzioni tecnologiche. "Lo studio - ha affermato Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - apre un nuovo ciclo che è destinato a modificare profondamente il Dna della realtà professionale. L' indagine ci mette di fronte ai nostri limiti e, al tempo stesso, alle nostre ambizioni . Non arriviamo impreparati a questo appuntamento con il futuro. La pervasività della rete e delle nuove tecnologie già da qualche anno è entrata prepotentemente nelle attività quotidiane dei professionisti. Già oggi viviamo nella dimensione digitale della professione, ma occorre un cambio di paradigma sia da parte di professionisti, ma anche della politica che deve assecondare il processo di transizione digitale delle professioni". "Siamo orgogliosi - ha dichiarato Alessandro De Biasio, partner di The European House - Ambrosetti - della riuscita di questo importante momento di confronto istituzionale, che ha visto la partecipazione attiva di figure di assoluto rilievo nell' attuale panorama politico del Paese e alla guida del suo processo di digitalizzazione". "Si tratta - ha spiegato - di un ulteriore passo verso la valorizzazione del dibattito istituzionale sulle libere professioni. Le libere professioni costituiscono infatti un motore fondamentale del tessuto socioeconomico, capace di innescare e potenziare processi di innovazione su

## F-Mag

### Confprofessioni e BeProf

---

larga scala, se adeguatamente supportate da una corretta architettura pubblica e regolamentare e da un tessuto associativo capace di fungere da catalizzatore e scalare le competenze digitali sul territorio, facendosi portavoce delle esigenze di tutto il mondo professionale. The European House - Ambrosetti è onorata di prestare servizio al sistema Paese dando voce e visibilità alle istanze del mondo professionale e abilitando un rinnovato momento di collaborazione istituzionale".

## Bonus trasporti pubblici 2022 per gli studi professionali: come e quando ottenerlo

Bonus trasporti pubblici: potranno richiederlo anche i dipendenti degli studi professionali. Il rimborso fino a 200 euro potrà essere richiesto a partire dal 1° gennaio 2023 per le spese sostenute dal 1° luglio al 30 settembre di quest'anno. Vediamo insieme tutti i dettagli. Anche i dipendenti degli studi professionali potranno beneficiare del bonus trasporti, che prevede l'erogazione di un rimborso fino a 200 euro per gli abbonamenti annuali ed infra-annuali ai mezzi di trasporto pubblico. Vediamo nel seguente articolo come funziona la misura e quando richiederla. Bonus trasporti anche per gli studi professionali Per le spese sostenute dal 1° luglio 2022 al 30 settembre 2022 possono richiedere il bonus trasporti pubblici anche i dipendenti degli studi professionali che abbiano maturato un'anzianità contributiva di almeno 6 mesi e sono in regola con i versamenti. La misura, in questo caso, prevede l'erogazione di un bonus ad hoc per gli abbonamenti annuali ed infra-annuali ai mezzi di trasporto pubblico. Il bonus è pari al 50% della spesa sostenuta, fino ad un massimo di 200 euro, ed è nominativo, non cedibile e utilizzabile per l'acquisto di un solo abbonamento. Il rimborso spetta per abbonamenti

al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale a copertura del tragitto casa-lavoro e viceversa. Bonus trasporti pubblici: domande ed esclusioni Non è possibile chiedere il rimborso per documenti di viaggio a tempo, anche se la durata è di più giorni. Inoltre, non è possibile chiedere il bonus per carte di viaggio integrate (per esempio quelle che comprendono anche l'ingresso a musei, cinema, teatro. In conclusione, deve trattarsi esclusivamente di abbonamenti utilizzati per il tragitto casa-lavoro. Le domande per ottenere il rimborso del 50% delle spese per il trasporto pubblico sostenute nel 2022 potranno essere presentate dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023. Le istanze potranno essere presentate esclusivamente per via telematica, accedendo nell'area riservata del sito di **EBIPRO** (Ente Bilaterale Nazionale per gli studi Professionali). Alla domanda dovranno essere allegate: le ricevute di pagamento; la copia della tessera di abbonamento; la copia dell'ultima busta paga. Una volta accolta la domanda, il rimborso avverrà nell'arco di 4 mesi.



## Bonus trasporto pubblico: a chi spettano i 200

*Buone notizie per i dipendenti degli studi professionali aderenti a Ebipro: in arrivo un bonus di 200 euro per abbonamento al Trasporto Pubblico Locale.*

Buone notizie per i dipendenti degli studi professionali aderenti a **Ebipro** (Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali) che potranno ricevere un bonus di 200 euro per il rimborso degli abbonamenti al Trasporto Pubblico Locale (Tpl). La misura rientra nell'insieme di strumenti di welfare messi a disposizione per i lavoratori del comparto, che sono circa 41.000. Rimborso abbonamento al trasporto pubblico locale Dal 1° luglio 2022 al 30 settembre 2022 i dipendenti degli studi professionali possono richiedere il bonus trasporti. La misura è volta a incentivare l'uso dei mezzi di trasporto pubblico limitando così anche l'inquinamento. Il bonus prevede il rimborso del 50% delle spese sostenute nel 2021 per abbonamenti annuali e infra-annuali a mezzi di trasporto pubblico con tetto massimo di rimborso di 200 euro. Non è possibile chiedere il rimborso per documenti di viaggio a tempo, anche se la durata è di più giorni. Inoltre non è possibile chiedere il rimborso per carte di viaggio integrate, cioè che comprendono anche l'ingresso a musei, cinema, teatro. Deve trattarsi quindi di abbonamenti utilizzati esclusivamente per il tragitto casa-lavoro. Il bonus può essere richiesto dai dipendenti di studi professionali che abbiano maturato un'anzianità contributiva di almeno 6 mesi e in regola con i versamenti. Il rimborso spetta per abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale a copertura del tragitto casa-lavoro e viceversa. Il bonus trasporti spetta al lavoratore solo per abbonamenti acquistati per sé e non per i familiari. Le domande per ottenere la restituzione del 50% delle spese per il trasporto pubblico sostenute nel 2022 potranno invece essere presentate dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023. Come presentare la domanda La domanda per ottenere il bonus trasporti deve essere presentata esclusivamente per via telematica, entrando nell'area riservata del sito **Ebipro** con l'uso delle proprie credenziali. Alla domanda devono essere allegate: le ricevute di pagamento; la copia della tessera di abbonamento; la copia dell'ultima busta paga. In caso di necessità, **Ebipro** può chiedere di integrare la documentazione inoltrata. In questo caso i documenti devono essere forniti entro 10 giorni. In seguito all'accoglimento della domanda, il rimborso avviene nell'arco di 4 mesi. Altre misure di welfare applicate da **Ebipro** A spiegare la ratio di questa misura volta a incentivare l'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale è il presidente di Ebipro, Leonardo Pascazio, che ha sottolineato la finalità politico-sociale del bonus trasporti che consente di contrastare il rincaro dei carburanti e limitare l'inquinamento ambientale attraverso una minore emissione di CO2. La misura rientra nel welfare di **Ebipro** che mette in atto anche altre politiche di sostegno agli iscritti. Il fondo previsto nel 2022 è di 3,5 milioni di euro.



## Money

### Confprofessioni e BeProf

---

Tra le misure previste vi sono i rimborsi a sostegno dello smart working erogati ai datori di lavoro a fronte dell'acquisto di pc, tablet, stampanti, mouse, tastiere, webcam e cuffie. Il tetto massimo di rimborso per questa misura è di 300 euro per ogni dipendente impegnato nello smart working, ma ogni studio professionale può ricevere tale rimborso per un numero massimo di 3 dipendenti . Le domande devono essere presentate online entro 60 giorni dagli acquisti e dall' attivazione dello smart working. Numerose inoltre sono state le misure di welfare messe a disposizione da **Ebipro** nel 2020 per aiutare i dipendenti degli studi professionali a far fronte all' emergenza Covid-19 e alla riduzione di reddito che è derivata dalla sospensione delle attività professionali. Nel solo 2020 , le misure di welfare fornite da **Ebipro** sono state di oltre 10 milioni di euro .

# (Sito) Adnkronos

## Confprofessioni e BeProf

### Firma Elettronica e Liberi Professionisti: è davvero necessaria?

- A seguito dell' ondata di smart working e della conseguente digitalizzazione della burocrazia, la è diventata uno strumento estremamente diffuso. La possibilità di e senza sprecare carta ha attirato parecchie aziende, che erano prima costrette alla firma autografa alla fine di ogni processo burocratico. L' introduzione di una autenticazione virtuale ha portato, inoltre, allo sviluppo di una serie di strumenti tecnologici indispensabili per .Al pari degli altri business, anche il mondo dei sta vivendo una ventata di digitalizzazione estrema e improvvisa. Per queste figure professionali, che si interfacciano con documenti virtuali quotidianamente, .Cos' è e a cosa serve la firma elettronicaLa firma elettronica è uno strumento imprescindibile per. La sua non ripudiabilità e il pieno valore legale di questo strumento ne garantiscono l' autenticità e la rendono per una serie di attività quotidiane di ogni libero professionista.Tre caratteristiche fondamentali ne definiscono il valore, rendendola pari a quella autografa: : assicura la validità dell' identità del sottoscrittore del documento : garantisce che il contenuto del documento firmato non sia stato alterato : è completamente legale e opponibile a terziEsistono con un livello di sicurezza variabile: Firma Elettronica Semplice (FES), Firma Elettronica Avanzata (FEA), Firma Elettronica Qualificata (FEQ).La e la hanno valore probatorio, sono quindi valide nel caso di una testimonianza in tribunale o come prova al pari della firma autografa. Per quanto riguarda invece la , il valore probatorio non è automatico, ma dovrà essere stabilito dal giudice.Firma digitale e firma elettronica: la differenzaNonostante siano spesso utilizzati come sinonimi, la firma digitale e quella elettronica sono due strumenti diversi. Infatti, secondo quanto stabilito nel CAD (Codice Amministrazione digitale).La firma digitale è prevista dal CAD, ma non è espressamente ripresa dal regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) Europeo.Perché la firma elettronica è necessaria oggi?Tutte le categorie di liberi professionisti hanno bisogno della firma digitale o elettronica per validare una serie di pratiche, come la , la richiesta di , la sottoscrizione del e di atti pubblici, per emettere la fattura elettronica anche verso la e inoltrare autocertificazioni.Anche nel caso di procedure bancarie, di accesso alle pratiche INPS e all' Agenzia delle Entrate, la firma digitale ha notevolmente . A proposito di questi ultimi, la firma elettronica è anche utile per : il sistema di accesso necessario per utilizzare i servizi online della Pubblica Amministrazione.I vantaggi **BeProf** per i liberi professionistiil partner **BeProf** garantiscono un accesso semplice e diretto agli . Tra innovazioni e rivoluzioni burocratiche, la piattaforma aiuta ogni membro a lavorare in serenità e rimanere costantemente aggiornato.Scopri il e accedi a un mondo di prodotti, servizi e agevolazioni riservati alla community della libera professione.



## Firma Elettronica e Liberi Professionisti: è davvero necessaria?

(Roma, 7/7/22) - Roma, 07/07/2022 - A seguito dell' ondata di smart working e della conseguente digitalizzazione della burocrazia, la firma elettronica è diventata uno strumento estremamente diffuso. La possibilità di autenticare i documenti comodamente e senza sprecare carta ha attirato parecchie aziende, che erano prima costrette alla firma autografa alla fine di ogni processo burocratico. L' introduzione di una autenticazione virtuale ha portato, inoltre, allo sviluppo di una serie di strumenti tecnologici indispensabili per renderla sicura e autentica. Al pari degli altri business, anche il mondo dei liberi professionisti sta vivendo una ventata di digitalizzazione estrema e improvvisa. Per queste figure professionali, che si interfacciano con documenti virtuali quotidianamente, la firma elettronica è ormai diventata indispensabile. Cos' è e a cosa serve la firma elettronica? La firma elettronica è uno strumento imprescindibile per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione. La sua non ripudiabilità e il pieno valore legale di questo strumento ne garantiscono l' autenticità e la rendono obbligatoria per una serie di attività quotidiane di ogni libero professionista.

Tre caratteristiche fondamentali ne definiscono il valore, rendendola pari a quella autografa: Autenticità: assicura la validità dell' identità del sottoscrittore del documento? Integrità: garantisce che il contenuto del documento firmato non sia stato alterato? Validità legale e non ripudio: è completamente legale e opponibile a terzi? Esistono tre tipi di firma elettronica con un livello di sicurezza variabile: Firma Elettronica Semplice (FES), Firma Elettronica Avanzata (FEA), Firma Elettronica Qualificata (FEQ). La FEA e la FEQ hanno valore probatorio, sono quindi valide nel caso di una testimonianza in tribunale o come prova al pari della firma autografa. Per quanto riguarda invece la FES, il valore probatorio non è automatico, ma dovrà essere stabilito dal giudice. Firma digitale e firma elettronica: la differenza. Nonostante siano spesso utilizzati come sinonimi, la firma digitale e quella elettronica sono due strumenti diversi. Infatti, secondo quanto stabilito nel CAD (Codice Amministrazione digitale) la firma digitale è: "un particolare tipo di firma elettronica avanzata". La firma digitale è prevista dal CAD, ma non è espressamente ripresa dal regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) Europeo. Perché la firma elettronica è necessaria oggi? Tutte le categorie di liberi professionisti hanno bisogno della firma digitale o elettronica per validare una serie di pratiche, come la partecipazione a concorsi o bandi pubblici, la richiesta di finanziamenti, la sottoscrizione del Modello 730 e di atti pubblici, per emettere la fattura elettronica anche verso la Pubblica Amministrazione e inoltrare autocertificazioni. Anche nel caso di procedure bancarie, di accesso alle pratiche INPS e all' Agenzia delle Entrate, la firma digitale ha notevolmente snellito i tempi burocratici. A proposito di questi ultimi, la firma elettronica è anche utile per richiedere



## Affari Italiani

### Confprofessioni e BeProf

---

lo SPID: il sistema di accesso necessario per utilizzare i servizi online della Pubblica Amministrazione. I vantaggi **BeProf** per i liberi professionisti partner **BeProf** garantiscono un accesso semplice e diretto agli strumenti digitali per ogni libero professionista. Tra innovazioni e rivoluzioni burocratiche, la piattaforma aiuta ogni membro a lavorare in serenità e rimanere costantemente aggiornato. Scopri il mondo **BeProf** e accedi a un mondo di prodotti, servizi e agevolazioni riservati alla community della libera professione.

## Il Centro Tirreno

### Confprofessioni e BeProf

---

### Firma Elettronica e Liberi Professionisti: è davvero necessaria?

costrette alla firma autografa alla fine di ogni processo burocratico. L' introduzione di una autenticazione virtuale ha portato, inoltre, allo sviluppo di una serie di strumenti tecnologici indispensabili per renderla sicura e autentica. Al pari degli altri business, anche il mondo dei liberi professionisti sta vivendo una ventata di digitalizzazione estrema e improvvisa. Per queste figure professionali, che si interfacciano con documenti virtuali quotidianamente, la firma elettronica è ormai diventata indispensabile. Cos' è e a cosa serve la firma elettronica La firma elettronica è uno strumento imprescindibile per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione. La sua non ripudiabilità e il pieno valore legale di questo strumento ne garantiscono l' autenticità e la rendono obbligatoria per una serie di attività quotidiane di ogni libero professionista. Tre caratteristiche fondamentali ne definiscono il valore, rendendola pari a quella autografa: Autenticità: assicura la validità dell' identità del sottoscrittore del documento Integrità: garantisce che il contenuto del documento firmato non sia stato alterato Validità legale e non ripudio: è completamente legale e opponibile a terzi Esistono tre tipi di firma elettronica con un livello di sicurezza variabile: Firma Elettronica Semplice (FES), Firma Elettronica Avanzata (FEA), Firma Elettronica Qualificata (FEQ). La FEA e la FEQ hanno valore probatorio, sono quindi valide nel caso di una testimonianza in tribunale o come prova al pari della firma autografa. Per quanto riguarda invece la FES, il valore probatorio non è automatico, ma dovrà essere stabilito dal giudice. Firma digitale e firma elettronica: la differenza Nonostante siano spesso utilizzati come sinonimi, la firma digitale e quella elettronica sono due strumenti diversi. Infatti, secondo quanto stabilito nel CAD (Codice Amministrazione digitale) la firma digitale è: "un particolare tipo di firma elettronica avanzata". La firma digitale è prevista dal CAD, ma non è espressamente ripresa dal regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) Europeo. Perché la firma elettronica è necessaria oggi? Tutte le categorie di liberi professionisti hanno bisogno della firma digitale o elettronica per validare una serie di pratiche, come la partecipazione a concorsi o bandi pubblici, la richiesta di finanziamenti, la sottoscrizione del Modello 730 e di atti pubblici, per emettere la fattura elettronica anche verso la Pubblica Amministrazione e inoltrare autocertificazioni. Anche nel caso di procedure bancarie, di accesso alle pratiche INPS e all' Agenzia delle Entrate, la firma digitale ha notevolmente snellito i tempi burocratici. A proposito di questi ultimi, la firma elettronica è anche utile per richiedere lo SPID: il sistema di accesso necessario per utilizzare i servizi online della Pubblica Amministrazione. I vantaggi **BeProf** per i liberi professionisti I partner **BeProf** garantiscono un accesso semplice e diretto agli strumenti digitali per ogni libero professionista. Tra innovazioni e rivoluzioni burocratiche,

504 Gateway Time-out

## Il Centro Tirreno

### Confprofessioni e BeProf

---

la piattaforma aiuta ogni membro a lavorare in serenità e rimanere costantemente aggiornato. Scopri il mondo **BeProf** e accedi a un mondo di prodotti, servizi e agevolazioni riservati alla community della libera professione. Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

## Firma Elettronica e Liberi Professionisti: è davvero necessaria?

(Roma, 7/7/22) - Roma, 07/07/2022 - A seguito dell' ondata di smart working e della conseguente digitalizzazione della burocrazia, la firma elettronica è diventata uno strumento estremamente diffuso. La possibilità di autenticare i documenti comodamente e senza sprecare carta ha attirato parecchie aziende, che erano prima costrette alla firma autografa alla fine di ogni processo burocratico. L' introduzione di una autenticazione virtuale ha portato, inoltre, allo sviluppo di una serie di strumenti tecnologici indispensabili per renderla sicura e autentica. Al pari degli altri business, anche il mondo dei liberi professionisti sta vivendo una ventata di digitalizzazione estrema e improvvisa. Per queste figure professionali, che si interfacciano con documenti virtuali quotidianamente, la firma elettronica è ormai diventata indispensabile. Cos' è e a cosa serve la firma elettronica La firma elettronica è uno strumento imprescindibile per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione. La sua non ripudiabilità e il pieno valore legale di questo strumento ne garantiscono l' autenticità e la rendono obbligatoria per una serie di attività quotidiane di ogni libero professionista.

Tre caratteristiche fondamentali ne definiscono il valore, rendendola pari a quella autografa: Autenticità: assicura la validità dell' identità del sottoscrittore del documento Integrità: garantisce che il contenuto del documento firmato non sia stato alterato Validità legale e non ripudio: è completamente legale e opponibile a terzi Esistono tre tipi di firma elettronica con un livello di sicurezza variabile: Firma Elettronica Semplice (FES), Firma Elettronica Avanzata (FEA), Firma Elettronica Qualificata (FEQ). La FEA e la FEQ hanno valore probatorio, sono quindi valide nel caso di una testimonianza in tribunale o come prova al pari della firma autografa. Per quanto riguarda invece la FES, il valore probatorio non è automatico, ma dovrà essere stabilito dal giudice. Firma digitale e firma elettronica: la differenza Nonostante siano spesso utilizzati come sinonimi, la firma digitale e quella elettronica sono due strumenti diversi. Infatti, secondo quanto stabilito nel CAD (Codice Amministrazione digitale) la firma digitale è: "un particolare tipo di firma elettronica avanzata". La firma digitale è prevista dal CAD, ma non è espressamente ripresa dal regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) Europeo. Perché la firma elettronica è necessaria oggi? Tutte le categorie di liberi professionisti hanno bisogno della firma digitale o elettronica per validare una serie di pratiche, come la partecipazione a concorsi o bandi pubblici, la richiesta di finanziamenti, la sottoscrizione del Modello 730 e di atti pubblici, per emettere la fattura elettronica anche verso la Pubblica Amministrazione e inoltrare autocertificazioni. Anche nel caso di procedure bancarie, di accesso alle pratiche INPS e all' Agenzia delle Entrate, la firma digitale ha notevolmente snellito i tempi burocratici. A proposito di questi ultimi, la firma



## La Ragione

### Confprofessioni e BeProf

---

elettronica è anche utile per richiedere lo SPID: il sistema di accesso necessario per utilizzare i servizi online della Pubblica Amministrazione. I vantaggi **BeProf** per i liberi professionisti I partner **BeProf** garantiscono un accesso semplice e diretto agli strumenti digitali per ogni libero professionista. Tra innovazioni e rivoluzioni burocratiche, la piattaforma aiuta ogni membro a lavorare in serenità e rimanere costantemente aggiornato. Scopri il mondo **BeProf** e accedi a un mondo di prodotti, servizi e agevolazioni riservati alla community della libera professione.

# Firma Elettronica e Liberi Professionisti: è davvero necessaria?

(Roma, 7/7/22) - Roma, 07/07/2022 - A seguito dell' ondata di smart working e della conseguente digitalizzazione della burocrazia, la firma elettronica è diventata uno strumento estremamente diffuso. La possibilità di autenticare i documenti comodamente e senza sprecare carta ha attirato parecchie aziende, che erano prima costrette alla firma autografa alla fine di ogni processo burocratico. L' introduzione di una autenticazione virtuale ha portato, inoltre, allo sviluppo di una serie di strumenti tecnologici indispensabili per renderla sicura e autentica. Al pari degli altri business, anche il mondo dei liberi professionisti sta vivendo una ventata di digitalizzazione estrema e improvvisa. Per queste figure professionali, che si interfacciano con documenti virtuali quotidianamente, la firma elettronica è ormai diventata indispensabile. Cos' è e a cosa serve la firma elettronica? La firma elettronica è uno strumento imprescindibile per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione. La sua non ripudiabilità e il pieno valore legale di questo strumento ne garantiscono l' autenticità e la rendono obbligatoria per una serie di attività quotidiane di ogni libero professionista. Tre caratteristiche fondamentali ne definiscono il valore, rendendola pari a quella autografa:



**Autenticità:** assicura la validità dell' identità del sottoscrittore del documento **Integrità:** garantisce che il contenuto del documento firmato non sia stato alterato **Validità legale e non ripudio:** è completamente legale e opponibile a terzi **Esistono tre tipi di firma elettronica con un livello di sicurezza variabile:** Firma Elettronica Semplice (FES), Firma Elettronica Avanzata (FEA), Firma Elettronica Qualificata (FEQ). La FEA e la FEQ hanno valore probatorio, sono quindi valide nel caso di una testimonianza in tribunale o come prova al pari della firma autografa. Per quanto riguarda invece la FES, il valore probatorio non è automatico, ma dovrà essere stabilito dal giudice. **Firma digitale e firma elettronica:** la differenza **Nonostante siano spesso utilizzati come sinonimi, la firma digitale e quella elettronica sono due strumenti diversi. Infatti, secondo quanto stabilito nel CAD (Codice Amministrazione digitale) la firma digitale è: "un particolare tipo di firma elettronica avanzata". La firma digitale è prevista dal CAD, ma non è espressamente ripresa dal regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) Europeo. Perché la firma elettronica è necessaria oggi? Tutte le categorie di liberi professionisti hanno bisogno della firma digitale o elettronica per validare una serie di pratiche, come la partecipazione a concorsi o bandi pubblici, la richiesta di finanziamenti, la sottoscrizione del Modello 730 e di atti pubblici, per emettere la fattura elettronica anche verso la Pubblica Amministrazione e inoltrare autocertificazioni. Anche nel caso di procedure bancarie, di accesso alle pratiche INPS e all' Agenzia delle Entrate, la firma digitale ha notevolmente snellito i tempi burocratici. A proposito di questi ultimi, la firma elettronica è anche utile per richiedere lo SPID: il sistema di accesso necessario**

per utilizzare i servizi online della Pubblica Amministrazione. I vantaggi **BeProf** per i liberi professionisti Scopri il mondo **BeProf** e accedi a un mondo di prodotti, servizi e agevolazioni riservati alla community della libera professione.

## Firma Elettronica e Liberi Professionisti: è davvero necessaria?

Giorgio Carbone

07 luglio 2022 a a a (Roma, 7/7/22) - Roma, 07/07/2022 - A seguito dell'ondata di smart working e della conseguente digitalizzazione della burocrazia, la firma elettronica è diventata uno strumento estremamente diffuso. La possibilità di autenticare i documenti comodamente e senza sprecare carta ha attirato parecchie aziende, che erano prima costrette alla firma autografa alla fine di ogni processo burocratico. L'introduzione di una autenticazione virtuale ha portato, inoltre, allo sviluppo di una serie di strumenti tecnologici indispensabili per renderla sicura e autentica. Al pari degli altri business, anche il mondo dei liberi professionisti sta vivendo una ventata di digitalizzazione estrema e improvvisa. Per queste figure professionali, che si interfacciano con documenti virtuali quotidianamente, la firma elettronica è ormai diventata indispensabile. Cos'è e a cosa serve la firma elettronica. La firma elettronica è uno strumento imprescindibile per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione. La sua non ripudiabilità e il pieno valore legale di questo strumento ne garantiscono l'autenticità e la rendono obbligatoria per una serie di attività quotidiane di ogni libero professionista. Tre caratteristiche fondamentali ne definiscono il valore, rendendola pari a quella autografa: Autenticità: assicura la validità dell'identità del sottoscrittore del documento Integrità: garantisce che il contenuto del documento firmato non sia stato alterato Validità legale e non ripudio: è completamente legale e opponibile a terzi Esistono tre tipi di firma elettronica con un livello di sicurezza variabile: Firma Elettronica Semplice (FES), Firma Elettronica Avanzata (FEA), Firma Elettronica Qualificata (FEQ). La FEA e la FEQ hanno valore probatorio, sono quindi valide nel caso di una testimonianza in tribunale o come prova al pari della firma autografa. Per quanto riguarda invece la FES, il valore probatorio non è automatico, ma dovrà essere stabilito dal giudice. Firma digitale e firma elettronica: la differenza Nonostante siano spesso utilizzati come sinonimi, la firma digitale e quella elettronica sono due strumenti diversi. Infatti, secondo quanto stabilito nel CAD (Codice Amministrazione digitale) la firma digitale è: 'un particolare tipo di firma elettronica avanzata'. La firma digitale è prevista dal CAD, ma non è espressamente ripresa dal regolamento eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) Europeo. Perché la firma elettronica è necessaria oggi? Tutte le categorie di liberi professionisti hanno bisogno della firma digitale o elettronica per validare una serie di pratiche, come la partecipazione a concorsi o bandi pubblici, la richiesta di finanziamenti, la sottoscrizione del Modello 730 e di atti pubblici, per emettere la fattura elettronica anche verso la Pubblica Amministrazione e inoltrare autocertificazioni. Anche nel caso di procedure bancarie, di accesso alle pratiche INPS e all'Agenzia delle Entrate, la firma digitale ha notevolmente snellito i tempi burocratici. A proposito di questi ultimi, la firma elettronica è anche utile per richiedere lo SPID: il sistema di accesso necessario



per utilizzare i servizi online della Pubblica Amministrazione. I vantaggi **BeProf** per i liberi professionisti I partner **BeProf** garantiscono un accesso semplice e diretto agli strumenti digitali per ogni libero professionista. Tra innovazioni e rivoluzioni burocratiche, la piattaforma aiuta ogni membro a lavorare in serenità e rimanere costantemente aggiornato. Scopri il mondo **BeProf** e accedi a un mondo di prodotti, servizi e agevolazioni riservati alla community della libera professione.